

dere atto di questa dichiarazione del Governo. E siccome abbiamo già, col fatto stesso che domandiamo per l'avvenire gli stessi benefici provvedimenti, riconosciuto l'urgenza, la giustizia e l'utilità del decreto-legge del 5 aprile, proponiamo alla Camera un *bill* d'indennità al Governo per l'accennato Decreto.

E poichè l'onorevole Orlando (che ringrazio delle parole gentili usate verso la Giunta) dichiarò che la Giunta stessa aveva compiuto il proprio dovere, consenta che io gli dica che non solo la Giunta attuale ma anche le Giunte precedenti, come quella che ebbi l'onore di presiedere io nel 1892 e quella che poscia fu presieduta dall'onorevole Pascolato, ora ministro, avevano compiuto il proprio dovere. Il regolamento non permetteva quasi mai che le relazioni venissero innanzi alla Camera, e fu per questo appunto che l'onorevole Pascolato ed io domandammo con insistenza (e finalmente abbiamo potuto ottenerle, mercè la dotta relazione dell'onorevole Brunialti) quelle modificazioni che oggi possono mettere in onore questo sovrano potere della Camera, di sindacare l'azione del potere esecutivo.

Mi è grato quindi di potere per il primo inaugurare il novello sistema di discutere a data certa le nostre proposte, per proporre un *bill* d'indennità al Governo, dopo di aver preso atto però della esplicita sua dichiarazione, di rispettare sempre la volontà dello Statuto e i diritti del Parlamento. (*Bravo!*)

Perciò, in luogo della proposta che avevamo presentato, presentiamo quest'altra:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo ed accorda un *bill* d'indennità per il decreto-legge 5 aprile 1900. »

Orlando. Chiedo di parlare su questa proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Orlando. Siamo tutti perfettamente d'accordo nella sostanza, ma per la rigorosa esattezza delle espressioni (ed è questo l'unico punto in cui io non ero interamente d'accordo con la Giunta) non credo plausibile la forma dell'ordine del giorno da essa proposto. Non è qui il caso di dire che la Camera accorda un *bill* d'indennità, giacchè questa è espressione inesatta dal momento che si vota un semplice ordine del giorno.

Bill d'indennità significa appunto il disegno di legge che converte l'atto del potere esecutivo in legge, giacchè *bill* non significa altro

che disegno di legge. Per mettere quindi d'accordo la forma con la sostanza, io proporrei si dicesse che la Camera riconosce l'urgenza, la giustizia, l'opportunità dell'atto del potere esecutivo, salvo a dare il *bill* d'indennità, quando sarà presentato il disegno per la conversione del decreto in legge.

Vischi, relatore. Io accetto a nome della Commissione l'emendamento proposto dall'onorevole Orlando, anchè perchè è sempre bene usare qui nelle discussioni e negli atti un linguaggio prettamente italiano. Quindi sta bene che si dica: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo » dal momento che il ministro con le sue dichiarazioni ha giustificato l'urgenza, la giustizia e l'opportunità del suo atto, ed ha anche (cosa di cui pure occorre prendere atto) promesso la presentazione del disegno di legge per convertire in legge il decreto precedente ed estenderne permanentemente i benefici.

Presidente. L'onorevole ministro accetta questa dizione?

Chimirri, ministro delle finanze. Non ho nulla da opporre.

Presidente. Sta bene. La Commissione dunque modifica la formula da essa proposta nella seguente:

« La Camera prende atto della dichiarazione del Governo, riconosce l'urgenza del decreto legge 5 aprile 1900, e passa all'ordine del giorno. »

La pongo a partito.

(*È approvata.*)

Passiamo agli altri due decreti.

Per quello del 17 giugno 1900, riguardante i premi per la marineria mercantile, la Commissione conchiude:

« La Commissione, nel mentre riconosce giusta e legittima la registrazione con riserva del ripetuto Regio Decreto, propone alla Camera di ratificarlo. »

E per quello del 16 novembre 1900, riguardante lo stesso soggetto:

« La Commissione, nel mentre riconosce giusta e legittima la registrazione con riserva, propone alla Camera di ratificare il Regio Decreto di cui trattasi. »

Calleri Enrico, presidente della Giunta e relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Calleri Enrico, presidente della Giunta e relatore. Poichè le conclusioni della Giunta sono dettate non solo dal riconoscimento dell'urgenza, ma